

Scontro sul rinnovo del contratto degli operai conciar Proclamate 16 ore di sciopero

MILANO Venti di guerra nel settore della concia. Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil, hanno proclamato lo stato di agitazione e un pacchetto di 16 ore di sciopero articolato dopo il recente fallimento dei negoziati per il rinnovo del biennio economico contrattuale, scaduto il 31 ottobre 2004. L'Unic - l'associazione datoriale aderente a Confindustria - ha proposto, con la scusa della crisi del settore, incrementi salariali inferiori alla metà delle richieste sindacali (80 euro). Ma soprattutto, nonostante si tratti solo del biennio economico, tende a legare gli aumenti salariali a maggiorazioni di orario di lavoro. «La risposta dell'Unic è inaccettabile - sottolinea polemicamente Giancarlo Straini, segretario nazionale Filcem-Cgil - perché pretende un aumento dell'orario di lavoro, in cambio dell'accettazione delle richieste salariali». «Al contrario la risposta che propone il sindacato - aggiunge Straini - non può essere che quella della qualità e dell'innovazione di prodotto». Il settore della concia impiega oltre 30.500 addetti in 2.500 imprese prevalentemente concentrate nei distretti di Arzignano (Vicenza), Santa Croce (Pisa), Solofra (Avellino).

A New York il greggio raggiunge i 55,7 dollari al barile. I consumatori: intervenga il governo. I Ds: stabilizzare l'Iva sui carburanti

Benzina e petrolio record. La «verde» a quota 1,20



MILANO Nuovi record per i prezzi di petrolio e benzina. E nuove preoccupazioni per le ripercussioni, oltre che sulle tasche degli automobilisti, su una ripresa dell'inflazione. Il Brent (scadenza aprile) si è arrampicato fino a quota 53,15 dollari barile, 15 centesimi in più rispetto al picco di 53 dollari toccato il 3 marzo scorso. E non è che in prospettiva le cose vadano molto meglio, visto che anche il future di maggio è in netto rialzo: più 1,68% a 52,66 dollari. Stesso discorso per il Light crude che a New York ha raggiunto quota 55,75 dollari. Con future (per giugno) anche qui in aumento. Diversi i motivi. A sostenere il mercato contribuiscono acquisti di natura tecnica, le dichiarazioni del presidente Usa, Bush, nei confronti di Iran e Siria e la ridotta possibilità che l'Opec, in occasione della prossima riunione del 16 marzo, decida di aumentare la produzione petrolifera. E col petrolio prosegue l'ondata di rincari dei prezzi dei carburanti, che non avevano per la verità troppo beneficiato la fase di flessione delle scorse settimane. La verde sale intorno agli 1,2 euro al litro in tutti i distributori italiani. Dopo l'Agip e l'Ip, che nei giorni scorsi avevano portato il carburante a quota 1,199 euro al litro e la Total che da lunedì ha fatto segnare il record storico

di 1,201 euro, tutte le altre compagnie da ieri mattina hanno messo mano ai listini apportando aumenti compresi tra gli 0,046 e gli 0,050 euro al litro. Che hanno portato il carburante intorno agli 1,2 euro.

Gli aumenti continuano a riguardare anche il gasolio che viaggia ormai sui record storici di 1,086-1,088 euro al litro e che ieri ha registrato rincari generalizzati. I nuovi record di benzina e gasolio preoccupano

automobilisti e consumatori che chiedono l'intervento del governo perché vengano contenuti i prezzi. Adiconsum suggerisce all'esecutivo tre provvedimenti: incaricare l'Autorità per l'energia di monitorare e rendere pubblici i prezzi dei carburanti per evidenziare le eventuali speculazioni; adeguare periodicamente il prezzo alla pompa; fiscalizzare una parte degli aumenti per evitare ripercussioni sull'inflazione. Anche Intesaconsumatori chiede l'intervento del governo, dal momento che la benzina a oltre 1,2 euro al litro e il gasolio a 1,088 euro al litro, pesano sul bilancio delle famiglie italiane, in media, per circa 16 euro al mese. E chiede che sia sterilizzata l'Iva dagli ultimi aumenti.

«Il continuo rincaro del prezzo della benzina nel determinare un danno per i consumatori e le imprese, si traduce invece in un beneficio per le entrate dello Stato, grazie all'aumento del gettito Iva» - afferma Cesare De Piccoli, responsabile politiche dell'impresa dei Ds. Secondo De Piccoli è urgente una iniziativa del governo per evitare fenomeni speculativi lungo la catena di formazione del prezzo finale dei carburanti. «Ma soprattutto - spiega - è urgente il varo di una norma legislativa che potrebbe essere inserita nel decreto sulla competitività di stabilizzazione dell'aumento del gettito Iva».

A Roma da tutte le fabbriche Fiat

Venerdì la manifestazione. Il governatore Ghigo invita a comprare italiano

Giampiero Rossi

MILANO Il mondo Fiat, quello che vorrebbe continuare a fabbricare automobili, si prepara alla grande manifestazione di venerdì prossimo, quando i lavoratori di tutti gli stabilimenti italiani si raduneranno a Roma per ribadire la loro richiesta di un impegno nazionale per salvare (perché questo è l'obiettivo minimo) e rilanciare la più grande industria italiana.

Fim, Fiom e Uilm hanno scritto alla Presidenza del Consiglio per chiedere un incontro lo stesso 11 marzo, giorno dello sciopero generale di otto ore dei lavoratori di tutti gli stabilimenti di Fiat Auto e dell'indotto. «Quello della Fiat - ha detto Antonino Regazzi, segretario generale della Uilm, che ieri ha partecipato alla Conferenza Europea dell'Auto a Torino - è un problema che il governo deve seguire con attenzione. L'auto è un prodotto straordinario che crea ricchezza e occupazione. Il nostro paese non può non avere una grande industria automobilistica, è un pezzo importante di politica industriale». E il segretario generale della Fiom Cgil, Gianni Rinaldini aggiunge: «Chiederemo al governo che si apra un tavolo con sindacati e azienda sul settore auto, che riguarda la Fiat e tutta la filiera. Dalla Fiat siamo in assenza di segnali: ci sono solo, da una parte, dichiarazioni



Lavoratori all'uscita di uno stabilimento Fiat

Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

che enfatizzano la realtà e, dall'altra, la cassa integrazione per i lavoratori». E il responsabile del settore auto della Fim Cisl, Bruno Vitali, spiega che l'intenzione dei sindacati è quella di «coinvolgere il governo nella gestione del risanamento Fiat: occorre spingere sull'innovazione, puntando sui prodotti ecologici, e que-

sto richiede uno sforzo finanziario non da poco, ma anche un supporto fiscale e legislativo».

Ma anche dal fronte istituzionale, anche da un rappresentante del centrodestra berlusconiano come il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo, arrivano parole non più in antitesi rispetto alle

posizioni che il sindacato ribadisce da molto tempo: «Per la mia formazione ritengo che l'industria privata debba andare avanti con le sue gambe. Ma nel caso malaugurato che la Fiat continui a trovarsi in una situazione estremamente critica anche dopo che le banche e l'azienda hanno fatto il loro dovere, ritengo che

il governo italiano debba intervenire in qualche modo, per esempio acquistando delle quote». E subito il segretario della Fiom torinese, Giorgio Airaudò replica: «È positivo che anche la Regione Piemonte non escluda la necessità di un intervento pubblico che però non va confinato solo all'eventuale insuccesso dell'attuale proprietà. Serve un intervento che condizioni e determini il rilancio salvaguardando tutti gli impianti e consentendo lo sviluppo dei nuovi prodotti. Un intervento pubblico oggi può impegnare l'attuale proprietà a ricapitalizzare la Fiat evitando un futuro di assistenza per l'Auto e per i lavoratori».

Intanto, comunque, mentre i sindacati si stanno organizzando con treni speciali e pullman per consentire una partecipazione che si preannuncia massiccia alla manifestazione romana di venerdì, anche lo stesso Ghigo, il presidente della Provincia Antonio Saitta e il sindaco Sergio Chiamparino confermano la loro presenza a Roma e, anzi, hanno offerto di coprire le spese per il pagamento di quattro vagoni per ciascun ente dei treni speciali diretti verso la capitale. «Chiediamo di partecipare - hanno detto i rappresentanti delle istituzioni territoriali - all'incontro con la Presidenza del Consiglio per sostenere la necessità di aprire un negoziato su Mirafiori e su tutti gli stabilimenti italiani».

Dopo Tom Ford lascia Alessandra Facchinetti. Il settore donna affidato a Frida Giannini

Nuovo ribaltone alla Gucci

MILANO Per salvare il posto non le bastato né il titolo di donna dell'anno né il successo, di critica, per la sua ultima collezione in blu presentata a Milano lo scorso febbraio. La stilista Alessandra Facchinetti ha divorziato da Gucci senza tanti complimenti. Al suo posto, come responsabile della linea donna, è stata promossa Frida Giannini (romana di 32 anni), creativa del settore accessori del gruppo controllato dai francesi Pinault Printemps Redoute.

È dire che la giovane Facchinetti - conosciuta non solo per la sua bravura ma anche perché figlia di Roby Facchinetti, leader dei Pooh e sorella del cantante Dj Francesco, più famoso per aver partecipato a un reality show che per le sue doti canore - aveva assunto l'incarico appena qualche mese fa. Tempo per fare due collezioni. L'aveva promossa dopo l'addio di Tom Ford, lo stilista texano che, assieme all'amministratore delegato Domenico De Sole, a metà degli anni novanta aveva risollevato le sorti del gruppo portandolo ad essere il terzo del mondo nel settore moda e lusso. Una promozione, quella della Facchinetti, che non aveva suscitato tanti clamori. Da anni era lei, anche se l'onore di comparire spettava sempre a Ford, la vera artefice dell'immagine della donna Gucci.

Un'immagine che aveva avuto un largo successo di critica ma un po' meno di pubblico. Ed è forse questo il vero problema dietro al divorzio. Il gruppo francese Ppr le avrebbe imputato il mancato de-

collo delle vendite di abbigliamento femminile. E forse non è neanche un caso che al suo posto abbiano chiamato Giannini che curava il settore degli accessori (borse, scarpe, valigeria, piccola pelletteria, sete, gioielleria, oggettistica, orologi e occhiali) dal quale deriva oltre l'80% del fatturato di Gucci, circa 1,6 miliardi di euro.

Il gruppo fiorentino non ha voluto però motivare l'abbandono di Facchinetti. Nel comunicato è scritto solo che il divorzio è avvenuto «a seguito di disaccordi con il management». Gucci avrebbe of-

ferto alla stilista silurata, dopo averla ringraziata e omaggiata come si fa in questi casi - «Alessandra è una stilista piena di talento e desidero ringraziarla per l'importante contributo offerto a Gucci, in particolare in questo ultimo anno», ha dichiarato in una nota Mark Lee, presidente e managing director della divisione Gucci -, di restare sotto il nuovo direttore creativo. Facchinetti non ha accettato. Anche perché in giro ci sono molte squadre che cercano trainer di qualità ed esperienza.

ro.ro.



Rcs

Caltagirone: non chiedo di entrare

Vinti tre contratti per costruzioni marine

Giovanni Bazoli, presidente di Banca Intesa, gli ha chiuso in faccia la porta del *Corriere della Sera* e lui fa finta di non aver capito. Il costruttore ed editore Francesco Gaetano Caltagirone incassa e precisa: «In riferimento ad alcune notizie di stampa, l'ing. Caltagirone così come ribadito in altre occasioni, non ha mai fatto richiesta per entrare nel patto di sindacato di Rcs». Bene, vuol dire che la battaglia è aperta.

Saipem si è aggiudicata con gare internazionali tre nuovi contratti nel settore delle Costruzioni Mare, per complessivi 550 milioni di dollari usa, in Indonesia e Mare del Nord. In Indonesia i due contratti riguardano l'ingegneria, la fabbricazione e l'installazione di due piattaforme e di due condotte sottomarine. Il contratto nel Mare del Nord riguarda la posa e il collaudo di una condotta sottomarina lunga 60 chilometri circa.

Abbonamenti 2005

12 mesi	{ 7gg./Italia 6gg./Italia 7gg./estero Internet	296 euro 254 euro 574 euro 132 euro
6 mesi	{ 7 gg./Italia 7 gg./estero 6gg./Italia Internet	153 euro 344 euro 131 euro 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: ENLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta e internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
fax: 02/66508712 dal lunedì al venerdì
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA , via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E. , via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511
CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SARONNO , via Marconi 3/5, Tel. 039.31.412131
CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA , via Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,51 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

9-3-2004 **9-3-2005**

A un anno dalla scomparsa dell'amatissimo

ANGIOLO GRACCI (GRACCO)

La famiglia lo ricorda e ringrazia commossa collaboratori, compagni, istituzioni e associazioni che con il loro impegno proseguono la sua opera tenendone viva la memoria, il suo carisma, la sua disinteressata passione civile, le sue coraggiose battaglie contro ogni ingiustizia restano un saldo e indelebile punto di riferimento.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00

solo per adesioni
06/69548238 - 011/6665258